

33

138/010/004

[Faint, illegible handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side]

Relazione del Re di Persia
e de gli Stati suoi sat-
ta dal Mag.^{co} my Vin-
cento de gli Aless.^{ri}
nell'Anno 1775
fatto di ve-
netia
Anno 1775

Relazione del Re di Persia
e de gli Stati suoi sat-
ta dal Mag.^{co} my Vin-
cento de gli Aless.^{ri}
nell'Anno 1775
fatto di ve-
netia
Anno 1775

Relazione del Re di Persia et
delli reati suoi fatta dal Mag.
di Vincenzo degli Alessan-
dri nell'anno Senato
di Venezia l'anno
Quando io Ser.^{mo} Principe et
Senato, vedendo il comandamento
fatto ultimamente da V. Ser.^{ma} met-
ter in scrittura tutto quello che
diligentemente osservato oltre
quanto per mie lettere ho scritto
nel corso di xxxi. mesi dal di ch'
io mi partii da gli suoi piedi
per andare in Persia non bita-
gna che le R.^{ue} V.^{re} ecc.^{mo} appa-
rino da me poco atto in tal pro-

1.
Relazione del Re di Persia et
delli reati suoi fatta dal Mag.
di Vincenzo degli Alessan-
dri nell'anno Senato
di Venezia l'anno
Quando io Ser.^{mo} Principe et
Senato, vedendo il comandamento
fatto ultimamente da V. Ser.^{ma} met-
ter in scrittura tutto quello che
diligentemente osservato oltre
quanto per mie lettere ho scritto
nel corso di xxxi. mesi dal di ch'
io mi partii da gli suoi piedi
per andare in Persia non bita-
gna che le R.^{ue} V.^{re} ecc.^{mo} appa-
rino da me poco atto in tal pro-

sessione, ne quella maniera di dire
ne quelli ordini, che per auventura
ricorrono le cose che io ho do-
nare una concezione che
me mette in poter et secondo
che mi ueniranno alla memoria
io l'explichi in carte etendo per
loro conto de' facci, et de
ogni che si trouano nella Terra
dell'abondanza, et mancamento
delli, della natura de' luoghi
della persona, del Re, et quito
ta dell'animo suo, de' suoi fatti
del governo della corte, del mo-
do, et ordine di Congliere, et
di tutte le cose di stato, et che
si tiene nella amministratione
della, delle entrate, et spese
del

12
del numero, et quantita delli Tartari
che non uol dir altro che per
cogniti della sua natura, et in
ma di tutto quel che io mi ricordo
della gradichero dogne, di sua do-
stia, rendendo esse le
che io non fare per dir cose
che di uoluntade o per delatione
di altri, suoni non habbo detto
quella
Et per cominciare dalla persona
del Re sapranno che il nome
che egli e nominato Haman, del
sacerdote di Sudi, famiglia per
antichita nobile di 80. anni, et
uendo per linea retta da lui ge-
nera che fu di Maometto lor Pro-
feta, fu figliuolo d'Ismael primo

to di Noto, et parte de la detta Ci-
 ta et Castell. Dipendano a un solo
 Hebre et Lira. Simile altri et pre-
 sente. Dico che fu il primo genitor
 altri figliuoli, cioè Elias, Mercurio,
 Samuele, Aaron, mero. ...
 Chaze fu uomo di gran valore, et di
 grande ardore, et nel tempo che
 si trouo in pace col Re prese per
 con Re de Sarcian, et lo suo Castello
 et Lira, il qual Regno è grande,
 uero, et di Importancia, et è abbe-
 uato del Mar Rosso, et è parte
 Regno suo nelle mani di detto Re
 suo fratello, il quale non sapea
 lo fatto merita grata comora-
 zione per l'acquisto di tanti paesi
 uero di lui, fu causa ch'egli s'inimico.

ce si congiunse con gli ottomani, e
 con grandissimo esercito suo Salim
 Solimano a darne del sigaro, e
 prendendo la metà facemmo per
 farmente la Città di Pera, e alla
 principale fortezza della Pera
 lontana da Tauxe, e giugnata
 per la qual causa detta. E la fece
 ammazzare, come fece ancor di
 molti suoi. Fracetto, che quando
 fu non si levava, e non si
 onnanti il certo mosto di me, e
 ordinaria del quale, e lo è stato
 un figliuolo che. E il suo stato
 fonda, e desiderando di. Si dar
 gli una delle sue figliuole per moglie
 lo fece chiamare, ma la Popoli non
 uolero mai acconsentire che andasse

4
L'arbitrio d'habendo in me non gli
faccia piacere di piacere
Gli figliuoli de' suoi. Ne sono di molti
e le femine generati di diverse
donne; il primo si domanda Cu-
bitan, d'essere di età d'anni
Dei. L'altro di natura quatto, non
cava moto delle cose del mondo
concedendoli d'un picciolo stato
d'oro. Il Padre nel Regno
de' Haratan; il qual si chiama
Dere, e le sue figliuole il più
grate e alla Corte di età d'anni
Sui. Le battenti appete, e di alto
spirito, e caramente amate dal
Re. E per le sue aere, come per
non tener de' figliuoli altri nepoti
che questi.

Ismaele

5.
Ismaele, figliuolo di Idris, d'anni 25
e di natura suntuoso, e di alto nome
d'anno di gran cose, e di gran
di guerra; facendo in molte
d'anni dimorato in talor per
e gli ottomani e di particolare
entro il Regno d'Idris, il quale
in poco numero di Quatteria, in
di tempo di un Re di nome
d'Idris, e di poco non si fosse
tutto si sarebbe impadronito
della Cina, per il che Macambach,
ministro consigliere del Re, e in
dimissiono a Ismaele, preso occasione
di dire al Re che conosceva per
sua mente di questo Giovanni
e per altri pensieri, facendo nella
Corte del Padre caunati eserciti

desiderato nel cuore degli oramai
non possono più guadagnare le piazze
della città morando. La quale
necessità mandata agli sultani
della Romania incitandoli a
lasciare la guerra e a cedere
la città per che si ripulissero
a perfezione. Di detto Massimiliano
si mandò in Cardello, con
l'aiuto di Subano, e altri soldati
onde sono più di 200 anni, che
si trova prigione se bene qualche
ora gli sono state tenute le porte
della città, ma non per licenza sua, che
de più volte per gratificarsi gli
ha mandati donne bellissime, assai
si trattano, e mai la vuole accon-
sentire. Dicendo che egli con pacien-

za

6.
za sopportava di più prigione
Padre, ma che le sarebbe stato
più gran pena uedere i figli
che prigioni, e che a solaciarli
mandavano donne buone, e da
femelle sopra modo amate dal
suo padre, il quale è grande, per
che ardente veramente di guerra
con lui. Popolo uero che la guerra
non mancano essi ancora di temere
molto per la sua fiera natura, per il
che non si può dire, prendendo
al Regno, che egli abbia da uenire
dun gran paese di capo della metà
del, e levarsi davanti tanto nu-
mero di facelli i quali hanno
occupato gran parte del Regno.
Sultan Cardamirise Carlo Figliuolo suo.

faccendo, et il Padre e di età l'anni
d'una di piccola persona, ma di bell
sima faccia, e grazia, e una si nel
parlare, come nel cavalcare, et un
oro e grandemente amato dalla
et in detta città è rapinatore,
guerra ancor che si mostri poco atto
a tal impresa per la troppa
età, et quia si fermò nel compiere
la guardia d'ammazzar animali
con le proprie mani et molto utile
ancor che le spade siano di lana
cavallanti non può loro parare la
sette. Saverio de vedua, l'altro di
simil proae et dopo aver preso
di vergogna et arrossarsi con gran
ver cause, ora che le spade non sa
gliando, et ora che per compassione

non

non gli ammazza, e di buon merito
lo, et per questo ora è anni grande
et di mercede de cose de governatore
per come si reggono gli altri
del mondo. Saverio de vedua, l'altro di
Saverio de vedua, et Mercante, et Saverio
mercante sono tutti di anni vecchi
in cui di buona indole, et dimostra
un grande ingegno gli altri simili
mentre sia suo dotti, in undici anni
in a Caravan a imparare l'arabo
da un piccolo in poco, che è di un
in il quale è appreso del Re, per
per secondo quel tea, ricordo, et
piacevole.
Le figliuole sono tutte maritate in
facile alli quali non ha da
in dieci grandi reati.

Homage alla persona del Re
di anni LXXIII. et del suo
Imperio. Et non dovendo
della sua persona, e di quella
del Re, non formato di corpo, e
facendo alquanta parte, per
quella se parla al presente, e
per non molto tempo. Li quali
placere più presto malinconica, et
altimenti non da dove sia, et
segni, ma principalmente per
esser uscito da Palazzo nel caso
di dieci anni per una volta, non
caccia né ad altra sorte di piacere
il che è con molto mala disposizione
di quei Signori, e quali secondo l'
uso di quei Paesi non vedendo il
suo Re non fanno se non con esse,
ma

8.
ma difficoltà ad i suoi gravami,
che fanno esser suffragati di lui, e
della giustizia, per la quale, et
notte, gridano ad alta voce, e
alle porte del Palazzo, quando
sono, et quando mille alla volta,
che loro sia fatta giustizia, et non
vedendo il Re dove loro comanda per
l'ordinario, che siano licenziate
secondo esser nel paese giudici,
e questo deputati, et che da loro
vadano a fare sanguisaccia non
considerando, che lo garole sono
contro li proprii giudici, e hanno
volte di Sultani, et soldati, e quali
per l'ordinario vanno alla via
da per assassinare le genti, come
per molti casi da me veduti, et

8
adici, mi sono accertato, come l'ar-
te di intendere.
Nella Città di Navarra furono presi
alcuni a massone, e quali l'avevano
ammalato, alcuni Neganti, e al-
cuni le robe furono messe alle
grucce, e l'Indice uenuto in luce
del Cadimento si fece portare
fuori licenziando, li querelanti
e liberando li delinquenti, e den-
do le robe pare per lui, e si com-
mandò a Casten ad alcuni salti-
no in prigione, i Padroni di
esse robe andarono alla Corte
vedendoli no ogni giorno gridare
e stracciare i panni, montando
sopra le mura del Palazzo dice-
do con alta voce al Re che cosa
egli

9
egli faceua, e da che causa, che non
potesse rimediare, a tanta ingratia
per il che furono più volte molto ben
raccomati, et con le prece fatte tal
caro di latte, mura, e di pane, fu
possibile di esser liberati.
Nella di questo nella Città di Pavia
fu preso un Pardi armato
d'arcibugio scalano di notte, et
principal fondamento di quella
Città et quel si chiama il Can-
del. Si dove erano da 20 an-
ni, e sapendo loro che ha-
gli altri un Remat. Celebre mer-
cante d'Argenti si trouava
buona quantita di danari con
canta rappero la prece della
Camera del predetto, e gli coluro

oltra di l'auento prima amballato 300.
Cumani de l'anno 1000 di l'auento
alcune uerghe d'argento, et in me
si, et essendon messi i mercanti per
difesa del fondamento furono
con l'auento agitate fatti ritirare
nelle stalle loro.

Pochi giorni dopo uicino alla casa
dove io ero si da medesime stalle
di notte con l'auento analizzato
casa d'uno Armeno et colli
quattromila calchi di uita, et per
quello si disse, si uenduta d'una
sesta parte di più in casa del
tar di l'auento, et se bene di quel
e queste cose si sia proceduto per
ua di querela alla Corte, et ora
co i l'auento non s'è però proceduto
per ua

10.
per ua di giustizia contra di loro, ma
quando il Re non curasse punto.
Ora di questo an Mercante Namillo del
chiamato Collo sarafinlon uenuto an
a uenire a questa Corte essendo
in Carbon in un fondaco, et l'auento
lo intero li l'auento, li quali son
quelli che guardano la persona
del Re esser detto mercante re,
che nono presero occasione di far
gli un pasto, et trattenuto tanto
che li compagni li quali l'auento
mo solo una bottega a fitto con grana
ta a detto fondaco cuppero un
muro, et entrarono dentro, et gli
rubarono 25. ducati di contanti,
Il prefato Mercante giunse alla
Corte, et subito si adunò del fatto

10
andando alla porta del Palazzo
facendo amicizia di molti. Sultani
che entravano querelando li detti
Ordini che l'Imperatore conuocato
come con la penultima di questo fatto
il Re fece chiamar li detti Cruci
li quali negarono, et mandò al
Turco, che fossero posti in
prigione, et così li loro costumi
fatti separatamente, il Re disse
che l'Imperatore fatto per conto
carlo ma caso che detti costumi
non sapessero confessato l'averia fatto
cagiar la cetta a lui il quale
abitando di us non uide come
mutare altrimenti l'epedicion
del fatto
30 30
Pochi giorni dopo uenne occasione come

11
un giovane sospeso che detti Cruci
erano fatti il furo, per il reccan
che traminar venivano per il qua
dra della Città di Capone, et pro
fondo, et con detto al Re con parte
trecento ducati di donazione per
se preso da S. M. Imperiale, et di
mando per detti Cruci a quelli
fuerono trouati. Li danari habendo
tre mesi pochi, et comando che detto
denaro fosse portato al Reuero ad
mando che il detto Colla Sera,
se non non gli fosse introdotto più
dauanti
Quest'effetto diede grandissima occa
sione a tutte le genti di ragiona
re, et di dolersi della poca giusticia
sia sua, benché ogni giorno si

nelle diverse di simili effetti de
 rando ogni poco di sentir li non
 additi per tal causa lamentando
 a un giorno il Re di me ad uno
 vecchio Conte mio Buffone quale
 dormiva nell' anticamera, che
 l'ag. Cavale quella notte dormiva
 assai bene, facendolo sentire canto
 re, il Buffone rispose che non
 sapeva che il suo Conte Cavale fa-
 ra di addormentar. 1. m. perche
 quando li Cavale saputo non sa-
 deia mai aperto la bocca, accio
 che anch' ora non meglioata di
 sentire i pianti, et i lamenti che
 tutta notte fanno li poveri non
 additi per gli assamamenti
 fatigli si per le strade come
 nelle

nelle diverse proprie di me
 nelle sette queste che vidi anni
 in qua vi erano scritte le persone
 et poi che erano state ammaestrate
 questa parte di spina que a offeso
 che et con alterazione d'animo
 disse che bisognava prima impie-
 gar lui, et li suoi compagni che
 tutti venivano tutti li mali
 faccendo de carci me i meravig-
 gia perche non gli si danno le pa-
 ghe, et sono sforzati di andare alla
 strada, et far de simili altri effe-
 cando piu che vedono che in mate-
 ria delle cose della giustizia co-
 me ho detto il Re non ne prende
 nessuna cura o pensiero, onde
 avviene che per tutto il Regno
 caluniano

11
non maliciarla reade, et nelle ca-
se si conuincano di grandissima
mi pericoli, et li giudici quasi co-
si dalla forza del danaro si las-
ciano vincere; con iurici si puo-
dine che mai queto. Ne l'abbia due
e combinacione alle cose della Guar-
da ancora secondo li lor sermone
di ueracita con eccellenza, menando
l'uomo di pochissimo core, et si puo-
in qualche occasione si e dimost-
rato con esercito in Campagna non
l'ha fatto, perche la natura l'in-
uolasse, ma volutamente non es-
sendo mai nato ardito di mostrare
la faccia al nimico, anzi con infi-
nito mo siamo la parte in suo tempo
per Babilonia Città di grande
importante

13.
importante uicino al fiume di
fate, Regli e l'quale era di un
more chiamato Tars boregha fig-
li d'alcune genti che si chiamano Chir-
di, il quale per non sauerlo uol-
lo pregar aiuto contro gli albaniani
per quella strada misero in suo
po detto Diabecan, che uol d-
re l'atto basato, et questa era una
strada et passo di grandissima im-
portanza dal che e causata la per-
dita delle sequenti Città, et Terre
cioe Chelach, Ergis, Uzan, Aldige-
ris, Bergheri, canarichi, ed ora
et Juan Città, et Castelli di molta
importanza con tanta gente difen-
denti da detti paesi che lascia-
uano ad un Principe grande ma

quello che sopra tutto gli è piaciuto, si piace al presente, non lo danno, e se li danno, le quali donne hanno preso tanto possesso nell'animo di questo Re, che molti non sapendo dire affermano, che l'habbino affittato quando la maggior parte del tempo viene ragionando, e consigliandosi alle volte delle cose di stato, buttando figure di Geomanzia sopra le cose del mondo, servendo etiam li sogni, e quelli che a qualche tempo vengono ad effetto, le donne gli lo ricordano dicendo, che esser Profeta di Dio, delle quali adulationi egli si integra dissimulando, e se bene può.

De

Se per natura non è liberale, con queste donne, si può dire che egli si protetto, donandogli grani, e danari in quantità, sogliono perche donne con licenza del Re attende a far del serraglio quelle per le quali hanno figliuoli, non possono darli a vedere con occasione di malattia, e io uiddi uscir tanto oltre di Sultan Mustafa Mirse la quale era alquanto indisposta poco dopo molto giorno col uero coperto con un capotano di pannone nero cavalcando come fanno gli uomini, accompagnata da quattro schiavi, e sei uomini a piedi vestito. Ne molti eleuati per fomentar la lussuria, e a quest'ordine

gente a posta, et a quelli che li son
no migliori gli dà gran premio, et
puole recar a dare in tutto le
soliane, dondella alli soliani per
non la spendere intorno, et quan-
do comanda, che siano menati a
lui, loro li ornano con groie, et
altri simili ornamenti.

Ara ancorche chiaramente dalle cose
dette si possa conoscere l'avaritia
dell'animo di questo Re, però ne
verrà di dire alla terza, che
alcuni particolari li quali gli
daranno maggior cortesia di
questo. Manda essi Re in oramus
per Tulipan, et bocapini, et in Ca-
raman, per uellus, Tani, et altri
panni de seta, et in Aleppo per

panni

15
panni di lana, et di seta, et de
far drappi, et si danno in pagamento
alli soliani, ponendogli a conto quello
che a lui uno diece piglia ogni
la presente per poco che sia, no
all'incontro si cura di corrispondere
a, et io uidei un Vassallo del
Turco uenuto d'Aleppo con inten-
tione di far Persiano, il quale
baciò li piedi al Re, et gli pre-
sentò un mulo et roba ducati
d'oro, et che il Re li ducati, et
gli disse che gli restituisca, et do-
mandò il mulo, prendendo il so-
no in nota, come è ordinario di
fare di quei che uengono dai
paesi de gli ottomani, mostrando
di tener conto di loro.

21
Di più un soldato prese in tempo di
guerra il figlio di un signore
uno de' maggiori nemici di quel
Re il quale è di tanto agiato
ne i confini del Caravan che
desso Re è forzato a dargli ed
tutano hanno, che a nostra mor
nea fanno 8000 scudi accio
non dia molestia alle Caravane
che vengono dall' Indie et co
lendo un Sultano donare al pe
doso soldato per causa di ciò
prigione un villaggio et mille
scudi che gli lo desse volte pro
vincarlo al Re pensando di la
uer maggior premio, il quale
non gli donò altro che un Cavallo
in ricompensa di si gran Prigione
moltro

16.
moltro grandissima libertà in der
passione a molti re che la hanno
passione in luoghi et non usano
mai pagati, caso che non usano
grande fauore, o donazioni si liberano
ogni giorno per l'anima sua molte
anni da tribui, et angaria et per
il più non fanno immissione perche
passati due o tre anni, li vuole capi
la una volta, come ha fatto nel
tempo che io mi batteueo alla
Corte della Terra di Ghila
abitata tutti da Armeni quali
erano stati esenti per vñj. anni
dal tributo, et in una volta si era
costretto di uolerlo per tutto il
tempo passato con danno, et roui
ma di quei pochi cristiani

21
dite li caver, mandate Tascadens
Mestre di Casa di Sultan. Cai das
Mestre. Ludga venisse del Re a rit
avocare dei danari con una
delle papi et scarpe usando esse
che ogni giorno mutare un pancia
et pancia de vestimenti, li quali
furono distribuiti a quei Lopez, po
nendoli a conto, quello che adde
una dote, ma bisognando però
che niuno si morisse ne venisse
in pigliar delle robe, anzi da
ver gran gratia di poterne ca
ver, il medesimo fu fatto nel
paese di Bigna Sahato tutto da
lasire, e bene non usano altra
lingua che l'arabica, Persiana
et Armena, i quali luoghi, ora
diciamo

12.
diciamo franchi e Armeni de
quel luogo si dimanda l'Armenia
tutto de Nazianzo, il quale ora
è venuto in guerra con il
Re patena faticosa, mandando il
Serg. Lindano di Baita di fo
me 1561 alla corte di Spagna per
il Segretario Ticio, l'altro per
il Serg. Lombardo 1562. 1563.
di Aprile per il Seg. Carboni
mandando rivedere, e l'altro per
esser nato in detto luogo 1564
giorni per fuggir l'occasione di man
ener perseguitato dalli Turchi
che dal Basso di Cron mase
sono mandate dietro
Quindi un Re spento giova a fa
altre mercantie comprando et

17
barattando con quella sottigliezza
che farebbe un mediocre mercatante
gli osero che già sei anni fa fatto
un effetto più o meno magnifico, che
abbandonare, facendo levato ogni
parte de' Dazi, che si ritenevano
nel suo Regno, li quali erano mag-
giore forse che in ogni altra parte
del mondo, perché di sette parti
d'ogni mercanzia, se d'ogni altra
cosa ne piglia una, oltre quella
che li monisteri mangiano, viene
però affermato che ciò causò la
alcune visioni, che le vennero in
sogno, dicendo che gli Angeli
L'avevano preso nel collo et
gli dimandavano se ad an di de
la nome di giurò, et che viene
dalla

18
dalla dipendenza d'elli si conosce
che in rovina di tante povere per-
te comporasse Dazi con crudeltà
che però gli uomini avevano a liberar
le denari, si sapeva esser per
no di paura, et comandando che per
tutte le parti del mondo, suo Regno
fossero levati li Dazi per il qual
fatto si comprende chiaramente da
gli effetti, che di giorno in giorno
si veggono lui esser pentito, facen-
do per accumular danari, mille et
mille operationi indegne d'uomo
non che di deo, le quali non ragio-
naro così particolarmente alla
legge, o per non le cedere con
la lunga terra loro, sapendo che le
cose antecedenti narrate batteran-

no per far conoscere l'animo suo
e pensiero, a parlar della sua
Corte, la quale è di una tale
capi, cioè servizio del Re e dei
figli di stato.
Il servizio del Re veramente è di
tre in tre vite di genti, in donne,
figliuoli de' Sultani, e schiavi con-
grati dal Re o Sultani in donda
genti nel Carame, che così è chia-
mato da loro il serraglio dove
stanno le donne, e da esse è servito
quando dorme di denaro le quali
sono tutte schiave. Come esse
quando dorme fuori è servito nei
servizi fatti, come nel vestirsi, e
spogliarsi, delli quali n'è fino
al numero di quaranta, o cinquanta

questi

19
Questi tengono etiam all'ordine le
cose de' appartamenti, et dispongono la
tutta parte de' genti che lo serve suo
nobili figliuoli de' Sultani li quali
non stanno nel Palazzo Regio ma
tengono ogni mattina, et sera
le loro Case al servizio, et sono
per più. Eor manco, ma per l'ordinaria
già al numero di xx vien servito
e vivendo il Re al dar l'acqua
alle mani, nell'appresentargli le
scarpe, et all'andarlo dietro quando
cammina per i giardini, la ricom-
pensa di esso Re vuol dare alla schia-
va, che lo servono delli 50. fino all'
età di 50. in 30 anni però sono
per conto barberasse e se il Re
secondo che danno ben servito gli

impresa, a chi dice a chi 30, et
a chi 60. L'acqua a tutti per cento
che per 20 chi per 30 anni rice-
uendone egli pure il frutto d'anno
in anno, et loro poi prestano a 20
et sessanta, et anco a settanta
per 100 a leg^{ra} della Corte che
stanno in aspettazione di Eauer
dal Re gradi de governi, con
buone cautioni di possessioni, et ca-
bili, et caso che quelli che Eanna
presto il danaro nel fin dell'an-
no non si compongono con quello
che ha dato detto danaro del Re
Capitale o del pio, send' altro pro-
cesso o atto giudiciario gli uendono
le case, et possessioni ni ui è altro
rimedio a non Eauerle.

La

20
La ricompensa del seruitio de Re
sono le gradi della Corte, come Gen-
erali, Capitani della guardia
del Re et Sultani che s'inten-
dono essere Governatori di Pro-
uincie questo è quanto al seruitio
di esso Re.
Il Consiglio veramente è un Re
nel quale non u'è altro. Inden-
te che esso Re con interuento di 25
Sultani uomini d'esperienza et
intendenti delle cose, et governi
di stato bene et numero è al-
cuno da quei Sultani, che di tem-
po in tempo uengono alla Corte
quanti entrano nel consiglio
si riduce esso Consiglio ogni giorno
euer quando il Re u'è al bagno

20.
e che si taglia l'agne
La ora si sedono l'ecce et l'p
verno e dalle d'xy. Ene in dietro
e stanno sedotti, secondo le materie
che si trattano sino tre, quattro, cin-
que, sei, et sette. Ene di notte, siede
esso Re sopra un muscato non molto
alto da terra dietro le spalle del
quale siedono i figliuoli quando
si trovano alla Corte alla quale
ordinariamente interviene Sul-
tan Cardamiruk, ch'è come luogo
tenente del Padre, ne si parte da
esso, all'incontro della faccia di
esso Re sedono i Consiglieri per
una, et dalla parte destra et si-
nistra siedono gli Gran Cancellieri,
quali sono quattro da loro

chiamati

21.
chiamati Vivini, il Re propone le ma-
terie, et sopra esse dice, et domanda
l'ordine il parere de' Sultani, a uno
a uno secondo che dicono le loro opi-
nioni, si levano dal suo luogo, et
dengono appresso il Re, et si con-
tano parlando con voce si alta
che dagli altri Sultani possono esser
intesi, et se nel corso del ragiona-
mento, il Re sente qualche ra-
gione, che gli piaccia, la fa nota
se alli Gran Cancellieri, et molte
volte la nota lui di sua mano pro-
pria, et così di mano in mano se-
condo che il Re chiama li Sultani
vengono a dir le loro opinioni, il
Re ora risolve le cose nel proprio
Consiglio quando non habbia delle

119
materie, che si trattano, Era si fa
partire le ragioni del Consiglio, et
da per lui considera, et per lui
resolue nel numero di questi Sultani
del Consiglio, et era di am.
di Gran Bassi Cap.^{no} della guardia
di esso Re, che se bene non è Sultano,
è però nobile, et usando di
quel grado entra Sultano.
I gran Cancellieri non hanno uoce
de' cacciando cosa alcuna se dal
Re non sono interpellati li quali se
bene sono honoratissimi, et molto ri-
mati, non possono però ascendere
a grado di Sultani nè ad altri ex-
ercitij pertinenti alla guerra ancor
che fossero nobilmente nati.
La Cancelleria veramente è più cosa
di

120
di genti uirtuose che nobili, mentre
che il Consiglio non si ridotta, non
E partono ma hanno la per questo
La del Re.
Hora parendomi singolarmente
fieri della Corte di questo
Re parlai Era della grandezza
del suo stato, et qual sia il modo
del gouerno delle Province, et le
città, che in essi si ritrovano conside-
rando le metropoli, et come i ama-
to di esso Re.
Confina il Paese Era posseduto
dal Re di Persia, da Levante
con l'India et tra il fiume Tan-
ge et Indo, da Ponente con il
fiume Tigri, che divide la Persia
della Mesopotamia, Era Diarbek

il qual fiume correndo fino a' con-
fini di Babilonia contra nel flu-
me. Euphrate, et in uno stesso loco
go, corrono tutti, dui, per la Babilo-
nia, et bocca del mar Persico, men-
to il molo di, et per Tramontana,
dove nasce detto fiume Tigri, et e
l'Armenia minore detta già Capa-
mania tutti Paesi posseduti dal
Turco, da molo di confina con
Damus, et costa del mar Persico
da Tramontana col Mar Caspio
detto de Baku, et Tarcaria del
gran Can del Catai,
Hel detto Paese vi sono gli infra-
scritti Regni posseduti dal detto
Re, cioè Siruan che anticamente
era il Regno de Medi, tras.
medesimam^{te}

23.
medesimamente era paese di Persia et
menia maggiore Caratan, Chiepa, Et
di, Siargomee, et Ghelan, et quale
come videri a via Soria era in diti
fedita per esseri sollevati di Popoli
Vi sono nel detto Paese di Persia
tre Città le principali sono Saavi
Metropoli di tutto il Regno Caspio,
Caratan, Casan, Madivan, Amachi
et altre quali ad una ad una non
nominerò solo dico che non se n'è
pur una in tutto il Regno murata
ma tutte sono in luoghi aperti
Le fabbriche assai sono brutissime
me, Le case tutte di loto, et fango,
et paglia tagliata mescolata in-
sieme ne vi sono Moulee ne altro
che possa render uaghebbia a' detti

23
Sua ancorche per l'ordinario i
sui sono bellissimi, le piade sono
battissime per la quantità della
piade, e malamente si può
fare, e conseguentemente l'ip
verno, in uno sanghi estremi, vi
è grandissima abbondanza degra
ni per l'ordinario ancorche no
piada se non di rado ma usano
di condurre acqua, e bagnare i cam
pi una settimana in una parte
e un'altra nell'altra, e a gra
modo vengono a condurre tanta
acqua alle biade, e Vigne, e
basta, e nelle arce, e altri luo
ghi, dove l'acqua no può esser
tirata si servono per l'acqua
Vi sono etiam quantità grande di
Carraggi

24
Carraggi, e di Carrati sopra di tutto
e in tanta quantità che si può
dire in Carrati più adde perar le
corte dieci bagmari che a ragio
ni di questo Paese variano 40 libbre
con tutto ciò sono anai care di più
e alla quantità grande, e inde
bitabile che si spende, e ciò avve
ne perche io credo, che non vi sia
nel mondo nazione, che magni
più della Persiana essendo ordi
nario in tutti i mesi non esse
re i giovani mangiar quattro
rotte al giorno e ciò per causa
dell'acque essendo perfettissime
e eccitano la digestion, sono
genti più presto povere che altri
menti. nelle Città, e nelle case

44
non usano molti ornamenti come
ogni uno in Terra, e quelli che sono
di qualche considerazione usano
in Tramalti sopra i Capiti gli
altri un feltro semplice.
Le donne sono per l'ordinario tutte
brune, ma di bellissime lineamenti
e nobili cere se bene i loro abiti
non sono così attillati, come quelli
delle Turche usano però il vestire
di sera, portandosi in Terra il Ca-
tano, facendosi veder la faccia
da chi esse vogliono, e non volen-
do si coprono il viso. portano so-
pra la testa perle e altre gioie
di qui viene che esse perle sono in
gran pregio, anco in quel paese
non essendo molto tempo che si sono
cominciate

25.
cominciate ad usare.
La civiltà, e l'amore, che dà tanto
il Popolo è portato al Re non
distanza le cose già dette, per di
quali paesi che douerebbe esser via
e è incredibile cosa, a narrare
parole loro non come Re ma come
non Dio l'adorano, e quello che
si trovano in malattie, o altro dolo-
ratie, non chiamano in aiuto tan-
to il nome di Dio quanto fanno
quello del Re facendo voti che di
offerir presenti, e che di venir a
lasciar la porta del suo Palazzo,
e si tien felice quella Casa che
puòauer qualche oraggio o scarpe
di esso Re, o uero dell'acqua con che
esso si ha lauato le mani, usandola

contra la febre.
Per fare infinite altre cose che in
questo proposito si potrebbero dire
che non pur i Popoli ma i figliuoli
li, et gli Sultani ordinariamente
quando parlano con lui, parendogli
di non dover trouar epiteti conueni-
enti, a tante altre cose gli dicono
tu sei la fede nostra, et in te
crediamo, così si osserua nelle Città
vicine fino a questo termine di
ciuità, ma nelle Ville et luoghi
più lontani molti tengono che
egli oltre l'aauer lo spirito della
profezia cupisciti li morti, et
faccia altri simili miracoli dicen-
do, che si come Ali lo ha fatto prin-
cipale ebbe 87 figliuoli maschi,
se

128.
che ebbe esso Ali con esso suo
Re la salute dalla città di questa
grazia di 87 figliuoli che ebbe
esso Ali.
Vero è che nella Città di Samarra
è tanta ueneratione come ne
gli altri luoghi, et per questo si dice
che sia partito di là et è andato
a stare a Castin uedendo di non
esser secondo il desiderio suo si-
mato, rispetto che la Città sia diui-
sa in due fazioni, le quali si chia-
mano l'una Hamedai l'altra
emerai darla, nelle quali fazioni
si uiuono noue capi di Sette eui
cing in una, et quattro in un'altra
da quali dipendono tutti li Città-
dini, che sonno essere alla somma

di ²⁴ queste fattorie per il po-
sso erano molto disordinate, e
ogni uno s'ammallava ne barche,
una al Re ne ad altri, a rimediare
ui per esser tra esse parti odio,
antichissimo di più di trecento an-
ni certo si può dire, che più tosto
essi Capi di Sesseri siano Lig. del
la Città che il Re proprio. ¹⁷
Ora che sono in pace, e uniti, ~~per~~
questo proposito non uoglio recar
di dire alla Ser. V. che essendo
nel principio della lor quarantina
mentate le carni un poco più di
quelle dell'ordinario, mandarono
questi capi al Palazzo del sul-
tano, e ammallerono tutti li mi-
nistri, e se il Sultano avesse fatto
¹⁸ ¹⁹ ²⁰ ²¹ ²² ²³ ²⁴ ²⁵ ²⁶ ²⁷ ²⁸ ²⁹ ³⁰ ³¹ ³² ³³ ³⁴ ³⁵ ³⁶ ³⁷ ³⁸ ³⁹ ⁴⁰ ⁴¹ ⁴² ⁴³ ⁴⁴ ⁴⁵ ⁴⁶ ⁴⁷ ⁴⁸ ⁴⁹ ⁵⁰ ⁵¹ ⁵² ⁵³ ⁵⁴ ⁵⁵ ⁵⁶ ⁵⁷ ⁵⁸ ⁵⁹ ⁶⁰ ⁶¹ ⁶² ⁶³ ⁶⁴ ⁶⁵ ⁶⁶ ⁶⁷ ⁶⁸ ⁶⁹ ⁷⁰ ⁷¹ ⁷² ⁷³ ⁷⁴ ⁷⁵ ⁷⁶ ⁷⁷ ⁷⁸ ⁷⁹ ⁸⁰ ⁸¹ ⁸² ⁸³ ⁸⁴ ⁸⁵ ⁸⁶ ⁸⁷ ⁸⁸ ⁸⁹ ⁹⁰ ⁹¹ ⁹² ⁹³ ⁹⁴ ⁹⁵ ⁹⁶ ⁹⁷ ⁹⁸ ⁹⁹ ¹⁰⁰ ¹⁰¹ ¹⁰² ¹⁰³ ¹⁰⁴ ¹⁰⁵ ¹⁰⁶ ¹⁰⁷ ¹⁰⁸ ¹⁰⁹ ¹¹⁰ ¹¹¹ ¹¹² ¹¹³ ¹¹⁴ ¹¹⁵ ¹¹⁶ ¹¹⁷ ¹¹⁸ ¹¹⁹ ¹²⁰ ¹²¹ ¹²² ¹²³ ¹²⁴ ¹²⁵ ¹²⁶ ¹²⁷ ¹²⁸ ¹²⁹ ¹³⁰ ¹³¹ ¹³² ¹³³ ¹³⁴ ¹³⁵ ¹³⁶ ¹³⁷ ¹³⁸ ¹³⁹ ¹⁴⁰ ¹⁴¹ ¹⁴² ¹⁴³ ¹⁴⁴ ¹⁴⁵ ¹⁴⁶ ¹⁴⁷ ¹⁴⁸ ¹⁴⁹ ¹⁵⁰ ¹⁵¹ ¹⁵² ¹⁵³ ¹⁵⁴ ¹⁵⁵ ¹⁵⁶ ¹⁵⁷ ¹⁵⁸ ¹⁵⁹ ¹⁶⁰ ¹⁶¹ ¹⁶² ¹⁶³ ¹⁶⁴ ¹⁶⁵ ¹⁶⁶ ¹⁶⁷ ¹⁶⁸ ¹⁶⁹ ¹⁷⁰ ¹⁷¹ ¹⁷² ¹⁷³ ¹⁷⁴ ¹⁷⁵ ¹⁷⁶ ¹⁷⁷ ¹⁷⁸ ¹⁷⁹ ¹⁸⁰ ¹⁸¹ ¹⁸² ¹⁸³ ¹⁸⁴ ¹⁸⁵ ¹⁸⁶ ¹⁸⁷ ¹⁸⁸ ¹⁸⁹ ¹⁹⁰ ¹⁹¹ ¹⁹² ¹⁹³ ¹⁹⁴ ¹⁹⁵ ¹⁹⁶ ¹⁹⁷ ¹⁹⁸ ¹⁹⁹ ²⁰⁰ ²⁰¹ ²⁰² ²⁰³ ²⁰⁴ ²⁰⁵ ²⁰⁶ ²⁰⁷ ²⁰⁸ ²⁰⁹ ²¹⁰ ²¹¹ ²¹² ²¹³ ²¹⁴ ²¹⁵ ²¹⁶ ²¹⁷ ²¹⁸ ²¹⁹ ²²⁰ ²²¹ ²²² ²²³ ²²⁴ ²²⁵ ²²⁶ ²²⁷ ²²⁸ ²²⁹ ²³⁰ ²³¹ ²³² ²³³ ²³⁴ ²³⁵ ²³⁶ ²³⁷ ²³⁸ ²³⁹ ²⁴⁰ ²⁴¹ ²⁴² ²⁴³ ²⁴⁴ ²⁴⁵ ²⁴⁶ ²⁴⁷ ²⁴⁸ ²⁴⁹ ²⁵⁰ ²⁵¹ ²⁵² ²⁵³ ²⁵⁴ ²⁵⁵ ²⁵⁶ ²⁵⁷ ²⁵⁸ ²⁵⁹ ²⁶⁰ ²⁶¹ ²⁶² ²⁶³ ²⁶⁴ ²⁶⁵ ²⁶⁶ ²⁶⁷ ²⁶⁸ ²⁶⁹ ²⁷⁰ ²⁷¹ ²⁷² ²⁷³ ²⁷⁴ ²⁷⁵ ²⁷⁶ ²⁷⁷ ²⁷⁸ ²⁷⁹ ²⁸⁰ ²⁸¹ ²⁸² ²⁸³ ²⁸⁴ ²⁸⁵ ²⁸⁶ ²⁸⁷ ²⁸⁸ ²⁸⁹ ²⁹⁰ ²⁹¹ ²⁹² ²⁹³ ²⁹⁴ ²⁹⁵ ²⁹⁶ ²⁹⁷ ²⁹⁸ ²⁹⁹ ³⁰⁰ ³⁰¹ ³⁰² ³⁰³ ³⁰⁴ ³⁰⁵ ³⁰⁶ ³⁰⁷ ³⁰⁸ ³⁰⁹ ³¹⁰ ³¹¹ ³¹² ³¹³ ³¹⁴ ³¹⁵ ³¹⁶ ³¹⁷ ³¹⁸ ³¹⁹ ³²⁰ ³²¹ ³²² ³²³ ³²⁴ ³²⁵ ³²⁶ ³²⁷ ³²⁸ ³²⁹ ³³⁰ ³³¹ ³³² ³³³ ³³⁴ ³³⁵ ³³⁶ ³³⁷ ³³⁸ ³³⁹ ³⁴⁰ ³⁴¹ ³⁴² ³⁴³ ³⁴⁴ ³⁴⁵ ³⁴⁶ ³⁴⁷ ³⁴⁸ ³⁴⁹ ³⁵⁰ ³⁵¹ ³⁵² ³⁵³ ³⁵⁴ ³⁵⁵ ³⁵⁶ ³⁵⁷ ³⁵⁸ ³⁵⁹ ³⁶⁰ ³⁶¹ ³⁶² ³⁶³ ³⁶⁴ ³⁶⁵ ³⁶⁶ ³⁶⁷ ³⁶⁸ ³⁶⁹ ³⁷⁰ ³⁷¹ ³⁷² ³⁷³ ³⁷⁴ ³⁷⁵ ³⁷⁶ ³⁷⁷ ³⁷⁸ ³⁷⁹ ³⁸⁰ ³⁸¹ ³⁸² ³⁸³ ³⁸⁴ ³⁸⁵ ³⁸⁶ ³⁸⁷ ³⁸⁸ ³⁸⁹ ³⁹⁰ ³⁹¹ ³⁹² ³⁹³ ³⁹⁴ ³⁹⁵ ³⁹⁶ ³⁹⁷ ³⁹⁸ ³⁹⁹ ⁴⁰⁰ ⁴⁰¹ ⁴⁰² ⁴⁰³ ⁴⁰⁴ ⁴⁰⁵ ⁴⁰⁶ ⁴⁰⁷ ⁴⁰⁸ ⁴⁰⁹ ⁴¹⁰ ⁴¹¹ ⁴¹² ⁴¹³ ⁴¹⁴ ⁴¹⁵ ⁴¹⁶ ⁴¹⁷ ⁴¹⁸ ⁴¹⁹ ⁴²⁰ ⁴²¹ ⁴²² ⁴²³ ⁴²⁴ ⁴²⁵ ⁴²⁶ ⁴²⁷ ⁴²⁸ ⁴²⁹ ⁴³⁰ ⁴³¹ ⁴³² ⁴³³ ⁴³⁴ ⁴³⁵ ⁴³⁶ ⁴³⁷ ⁴³⁸ ⁴³⁹ ⁴⁴⁰ ⁴⁴¹ ⁴⁴² ⁴⁴³ ⁴⁴⁴ ⁴⁴⁵ ⁴⁴⁶ ⁴⁴⁷ ⁴⁴⁸ ⁴⁴⁹ ⁴⁵⁰ ⁴⁵¹ ⁴⁵² ⁴⁵³ ⁴⁵⁴ ⁴⁵⁵ ⁴⁵⁶ ⁴⁵⁷ ⁴⁵⁸ ⁴⁵⁹ ⁴⁶⁰ ⁴⁶¹ ⁴⁶² ⁴⁶³ ⁴⁶⁴ ⁴⁶⁵ ⁴⁶⁶ ⁴⁶⁷ ⁴⁶⁸ ⁴⁶⁹ ⁴⁷⁰ ⁴⁷¹ ⁴⁷² ⁴⁷³ ⁴⁷⁴ ⁴⁷⁵ ⁴⁷⁶ ⁴⁷⁷ ⁴⁷⁸ ⁴⁷⁹ ⁴⁸⁰ ⁴⁸¹ ⁴⁸² ⁴⁸³ ⁴⁸⁴ ⁴⁸⁵ ⁴⁸⁶ ⁴⁸⁷ ⁴⁸⁸ ⁴⁸⁹ ⁴⁹⁰ ⁴⁹¹ ⁴⁹² ⁴⁹³ ⁴⁹⁴ ⁴⁹⁵ ⁴⁹⁶ ⁴⁹⁷ ⁴⁹⁸ ⁴⁹⁹ ⁵⁰⁰ ⁵⁰¹ ⁵⁰² ⁵⁰³ ⁵⁰⁴ ⁵⁰⁵ ⁵⁰⁶ ⁵⁰⁷ ⁵⁰⁸ ⁵⁰⁹ ⁵¹⁰ ⁵¹¹ ⁵¹² ⁵¹³ ⁵¹⁴ ⁵¹⁵ ⁵¹⁶ ⁵¹⁷ ⁵¹⁸ ⁵¹⁹ ⁵²⁰ ⁵²¹ ⁵²² ⁵²³ ⁵²⁴ ⁵²⁵ ⁵²⁶ ⁵²⁷ ⁵²⁸ ⁵²⁹ ⁵³⁰ ⁵³¹ ⁵³² ⁵³³ ⁵³⁴ ⁵³⁵ ⁵³⁶ ⁵³⁷ ⁵³⁸ ⁵³⁹ ⁵⁴⁰ ⁵⁴¹ ⁵⁴² ⁵⁴³ ⁵⁴⁴ ⁵⁴⁵ ⁵⁴⁶ ⁵⁴⁷ ⁵⁴⁸ ⁵⁴⁹ ⁵⁵⁰ ⁵⁵¹ ⁵⁵² ⁵⁵³ ⁵⁵⁴ ⁵⁵⁵ ⁵⁵⁶ ⁵⁵⁷ ⁵⁵⁸ ⁵⁵⁹ ⁵⁶⁰ ⁵⁶¹ ⁵⁶² ⁵⁶³ ⁵⁶⁴ ⁵⁶⁵ ⁵⁶⁶ ⁵⁶⁷ ⁵⁶⁸ ⁵⁶⁹ ⁵⁷⁰ ⁵⁷¹ ⁵⁷² ⁵⁷³ ⁵⁷⁴ ⁵⁷⁵ ⁵⁷⁶ ⁵⁷⁷ ⁵⁷⁸ ⁵⁷⁹ ⁵⁸⁰ ⁵⁸¹ ⁵⁸² ⁵⁸³ ⁵⁸⁴ ⁵⁸⁵ ⁵⁸⁶ ⁵⁸⁷ ⁵⁸⁸ ⁵⁸⁹ ⁵⁹⁰ ⁵⁹¹ ⁵⁹² ⁵⁹³ ⁵⁹⁴ ⁵⁹⁵ ⁵⁹⁶ ⁵⁹⁷ ⁵⁹⁸ ⁵⁹⁹ ⁶⁰⁰ ⁶⁰¹ ⁶⁰² ⁶⁰³ ⁶⁰⁴ ⁶⁰⁵ ⁶⁰⁶ ⁶⁰⁷ ⁶⁰⁸ ⁶⁰⁹ ⁶¹⁰ ⁶¹¹ ⁶¹² ⁶¹³ ⁶¹⁴ ⁶¹⁵ ⁶¹⁶ ⁶¹⁷ ⁶¹⁸ ⁶¹⁹ ⁶²⁰ ⁶²¹ ⁶²² ⁶²³ ⁶²⁴ ⁶²⁵ ⁶²⁶ ⁶²⁷ ⁶²⁸ ⁶²⁹ ⁶³⁰ ⁶³¹ ⁶³² ⁶³³ ⁶³⁴ ⁶³⁵ ⁶³⁶ ⁶³⁷ ⁶³⁸ ⁶³⁹ ⁶⁴⁰ ⁶⁴¹ ⁶⁴² ⁶⁴³ ⁶⁴⁴ ⁶⁴⁵ ⁶⁴⁶ ⁶⁴⁷ ⁶⁴⁸ ⁶⁴⁹ ⁶⁵⁰ ⁶⁵¹ ⁶⁵² ⁶⁵³ ⁶⁵⁴ ⁶⁵⁵ ⁶⁵⁶ ⁶⁵⁷ ⁶⁵⁸ ⁶⁵⁹ ⁶⁶⁰ ⁶⁶¹ ⁶⁶² ⁶⁶³ ⁶⁶⁴ ⁶⁶⁵ ⁶⁶⁶ ⁶⁶⁷ ⁶⁶⁸ ⁶⁶⁹ ⁶⁷⁰ ⁶⁷¹ ⁶⁷² ⁶⁷³ ⁶⁷⁴ ⁶⁷⁵ ⁶⁷⁶ ⁶⁷⁷ ⁶⁷⁸ ⁶⁷⁹ ⁶⁸⁰ ⁶⁸¹ ⁶⁸² ⁶⁸³ ⁶⁸⁴ ⁶⁸⁵ ⁶⁸⁶ ⁶⁸⁷ ⁶⁸⁸ ⁶⁸⁹ ⁶⁹⁰ ⁶⁹¹ ⁶⁹² ⁶⁹³ ⁶⁹⁴ ⁶⁹⁵ ⁶⁹⁶ ⁶⁹⁷ ⁶⁹⁸ ⁶⁹⁹ ⁷⁰⁰ ⁷⁰¹ ⁷⁰² ⁷⁰³ ⁷⁰⁴ ⁷⁰⁵ ⁷⁰⁶ ⁷⁰⁷ ⁷⁰⁸ ⁷⁰⁹ ⁷¹⁰ ⁷¹¹ ⁷¹² ⁷¹³ ⁷¹⁴ ⁷¹⁵ ⁷¹⁶ ⁷¹⁷ ⁷¹⁸ ⁷¹⁹ ⁷²⁰ ⁷²¹ ⁷²² ⁷²³ ⁷²⁴ ⁷²⁵ ⁷²⁶ ⁷²⁷ ⁷²⁸ ⁷²⁹ ⁷³⁰ ⁷³¹ ⁷³² ⁷³³ ⁷³⁴ ⁷³⁵ ⁷³⁶ ⁷³⁷ ⁷³⁸ ⁷³⁹ ⁷⁴⁰ ⁷⁴¹ ⁷⁴² ⁷⁴³ ⁷⁴⁴ ⁷⁴⁵ ⁷⁴⁶ ⁷⁴⁷ ⁷⁴⁸ ⁷⁴⁹ ⁷⁵⁰ ⁷⁵¹ ⁷⁵² ⁷⁵³ ⁷⁵⁴ ⁷⁵⁵ ⁷⁵⁶ ⁷⁵⁷ ⁷⁵⁸ ⁷⁵⁹ ⁷⁶⁰ ⁷⁶¹ ⁷⁶² ⁷⁶³ ⁷⁶⁴ ⁷⁶⁵ ⁷⁶⁶ ⁷⁶⁷ ⁷⁶⁸ ⁷⁶⁹ ⁷⁷⁰ ⁷⁷¹ ⁷⁷² ⁷⁷³ ⁷⁷⁴ ⁷⁷⁵ ⁷⁷⁶ ⁷⁷⁷ ⁷⁷⁸ ⁷⁷⁹ ⁷⁸⁰ ⁷⁸¹ ⁷⁸² ⁷⁸³ ⁷⁸⁴ ⁷⁸⁵ ⁷⁸⁶ ⁷⁸⁷ ⁷⁸⁸ ⁷⁸⁹ ⁷⁹⁰ ⁷⁹¹ ⁷⁹² ⁷⁹³ ⁷⁹⁴ ⁷⁹⁵ ⁷⁹⁶ ⁷⁹⁷ ⁷⁹⁸ ⁷⁹⁹ ⁸⁰⁰ ⁸⁰¹ ⁸⁰² ⁸⁰³ ⁸⁰⁴ ⁸⁰⁵ ⁸⁰⁶ ⁸⁰⁷ ⁸⁰⁸ ⁸⁰⁹ ⁸¹⁰ ⁸¹¹ ⁸¹² ⁸¹³ ⁸¹⁴ ⁸¹⁵ ⁸¹⁶ ⁸¹⁷ ⁸¹⁸ ⁸¹⁹ ⁸²⁰ ⁸²¹ ⁸²² ⁸²³ ⁸²⁴ ⁸²⁵ ⁸²⁶ ⁸²⁷ ⁸²⁸ ⁸²⁹ ⁸³⁰ ⁸³¹ ⁸³² ⁸³³ ⁸³⁴ ⁸³⁵ ⁸³⁶ ⁸³⁷ ⁸³⁸ ⁸³⁹ ⁸⁴⁰ ⁸⁴¹ ⁸⁴² ⁸⁴³ ⁸⁴⁴ ⁸⁴⁵ ⁸⁴⁶ ⁸⁴⁷ ⁸⁴⁸ ⁸⁴⁹ ⁸⁵⁰ ⁸⁵¹ ⁸⁵² ⁸⁵³ ⁸⁵⁴ ⁸⁵⁵ ⁸⁵⁶ ⁸⁵⁷ ⁸⁵⁸ ⁸⁵⁹ ⁸⁶⁰ ⁸⁶¹ ⁸⁶² ⁸⁶³ ⁸⁶⁴ ⁸⁶⁵ ⁸⁶⁶ ⁸⁶⁷ ⁸⁶⁸ ⁸⁶⁹ ⁸⁷⁰ ⁸⁷¹ ⁸⁷² ⁸⁷³ ⁸⁷⁴ ⁸⁷⁵ ⁸⁷⁶ ⁸⁷⁷ ⁸⁷⁸ ⁸⁷⁹ ⁸⁸⁰ ⁸⁸¹ ⁸⁸² ⁸⁸³ ⁸⁸⁴ ⁸⁸⁵ ⁸⁸⁶ ⁸⁸⁷ ⁸⁸⁸ ⁸⁸⁹ ⁸⁹⁰ ⁸⁹¹ ⁸⁹² ⁸⁹³ ⁸⁹⁴ ⁸⁹⁵ ⁸⁹⁶ ⁸⁹⁷ ⁸⁹⁸ ⁸⁹⁹ ⁹⁰⁰ ⁹⁰¹ ⁹⁰² ⁹⁰³ ⁹⁰⁴ ⁹⁰⁵ ⁹⁰⁶ ⁹⁰⁷ ⁹⁰⁸ ⁹⁰⁹ ⁹¹⁰ ⁹¹¹ ⁹¹² ⁹¹³ ⁹¹⁴ ⁹¹⁵ ⁹¹⁶ ⁹¹⁷ ⁹¹⁸ ⁹¹⁹ ⁹²⁰ ⁹²¹ ⁹²² ⁹²³ ⁹²⁴ ⁹²⁵ ⁹²⁶ ⁹²⁷ ⁹²⁸ ⁹²⁹ ⁹³⁰ ⁹³¹ ⁹³² ⁹³³ ⁹³⁴ ⁹³⁵ ⁹³⁶ ⁹³⁷ ⁹³⁸ ⁹³⁹ ⁹⁴⁰ ⁹⁴¹ ⁹⁴² ⁹⁴³ ⁹⁴⁴ ⁹⁴⁵ ⁹⁴⁶ ⁹⁴⁷ ⁹⁴⁸ ⁹⁴⁹ ⁹⁵⁰ ⁹⁵¹ ⁹⁵² ⁹⁵³ ⁹⁵⁴ ⁹⁵⁵ ⁹⁵⁶ ⁹⁵⁷ ⁹⁵⁸ ⁹⁵⁹ ⁹⁶⁰ ⁹⁶¹ ⁹⁶² ⁹⁶³ ⁹⁶⁴ ⁹⁶⁵ ⁹⁶⁶ ⁹⁶⁷ ⁹⁶⁸ ⁹⁶⁹ ⁹⁷⁰ ⁹⁷¹ ⁹⁷² ⁹⁷³ ⁹⁷⁴ ⁹⁷⁵ ⁹⁷⁶ ⁹⁷⁷ ⁹⁷⁸ ⁹⁷⁹ ⁹⁸⁰ ⁹⁸¹ ⁹⁸² ⁹⁸³ ⁹⁸⁴ ⁹⁸⁵ ⁹⁸⁶ ⁹⁸⁷ ⁹⁸⁸ ⁹⁸⁹ ⁹⁹⁰ ⁹⁹¹ ⁹⁹² ⁹⁹³ ⁹⁹⁴ ⁹⁹⁵ ⁹⁹⁶ ⁹⁹⁷ ⁹⁹⁸ ⁹⁹⁹ ¹⁰⁰⁰ ¹⁰⁰¹ ¹⁰⁰² ¹⁰⁰³ ¹⁰⁰⁴ ¹⁰⁰⁵ ¹⁰⁰⁶ ¹⁰⁰⁷ ¹⁰⁰⁸ ¹⁰⁰⁹ ¹⁰¹⁰ ¹⁰¹¹ ¹⁰¹² ¹⁰¹³ ¹⁰¹⁴ ¹⁰¹⁵ ¹⁰¹⁶ ¹⁰¹⁷ ¹⁰¹⁸ ¹⁰¹⁹ ¹⁰²⁰ ¹⁰²¹ ¹⁰²² ¹⁰²³ ¹⁰²⁴ ¹⁰²⁵ ¹⁰²⁶ ¹⁰²⁷ ¹⁰²⁸ ¹⁰²⁹ ¹⁰³⁰ ¹⁰³¹ ¹⁰³² ¹⁰³³ ¹⁰³⁴ ¹⁰³⁵ ¹⁰³⁶ ¹⁰³⁷ ¹⁰³⁸ ¹⁰³⁹ ¹⁰⁴⁰ ¹⁰⁴¹ ¹⁰⁴² ¹⁰⁴³ ¹⁰⁴⁴ ¹⁰⁴⁵ ¹⁰⁴⁶ ¹⁰⁴⁷ ¹⁰⁴⁸ ¹⁰⁴⁹ ¹⁰⁵⁰ ¹⁰⁵¹ ¹⁰⁵² ¹⁰⁵³ ¹⁰⁵⁴ ¹⁰⁵⁵ ¹⁰⁵⁶ ¹⁰⁵⁷ ¹⁰⁵⁸ ¹⁰⁵⁹ ¹⁰⁶⁰ ¹⁰⁶¹ ¹⁰⁶² ¹⁰⁶³ ¹⁰⁶⁴ ¹⁰⁶⁵ ¹⁰⁶⁶ ¹⁰⁶⁷ ¹⁰⁶⁸ ¹⁰⁶⁹ ¹⁰⁷⁰ ¹⁰⁷¹ ¹⁰⁷² ¹⁰⁷³ ¹⁰⁷⁴ ¹⁰⁷⁵ ¹⁰⁷⁶ ¹⁰⁷⁷ ¹⁰⁷⁸ ¹⁰⁷⁹ ¹⁰⁸⁰ ¹⁰⁸¹ ¹⁰⁸² ¹⁰⁸³ ¹⁰⁸⁴ ¹⁰⁸⁵ ¹⁰⁸⁶ ¹⁰⁸⁷ ¹⁰⁸⁸ ¹⁰⁸⁹ ¹⁰⁹⁰ ¹⁰⁹¹ ¹⁰⁹² ¹⁰⁹³ ¹⁰⁹⁴ ¹⁰⁹⁵ ¹⁰⁹⁶ ¹⁰⁹⁷ ¹⁰⁹⁸ ¹⁰⁹⁹ ¹¹⁰⁰ ¹¹⁰¹ ¹¹⁰² ¹¹⁰³ ¹¹⁰⁴ ¹¹⁰⁵ ¹¹⁰⁶ ¹¹⁰⁷ ¹¹⁰⁸ ¹¹⁰⁹ ¹¹¹⁰ ¹¹¹¹ ¹¹¹² ¹¹¹³ ¹¹¹⁴ ¹¹¹⁵ ¹¹¹⁶ ¹¹¹⁷ ¹¹¹⁸ ¹¹¹⁹ ¹¹²⁰ ¹¹²¹ ¹¹²² ¹¹²³ ¹¹²⁴ ¹¹²⁵ ¹¹²⁶ ¹¹²⁷ ¹¹²⁸ ¹¹²⁹ ¹¹³⁰ ¹¹³¹ ¹¹³² ¹¹³³ ¹¹³⁴ ¹¹³⁵ ¹¹³⁶ ¹¹³⁷ ¹¹³⁸ ¹¹³⁹ ¹¹⁴⁰ ¹¹⁴¹ ¹¹⁴² ¹¹⁴³ ¹¹⁴⁴ ¹¹⁴⁵ ¹¹⁴⁶ ¹¹⁴⁷ ¹¹⁴⁸ ¹¹⁴⁹ ¹¹⁵⁰ ¹¹⁵¹ ¹¹⁵² ¹¹⁵³ ¹¹⁵⁴ ¹¹⁵⁵ ¹¹⁵⁶ ¹¹⁵⁷ ¹¹⁵⁸ ¹¹⁵⁹ ¹¹⁶⁰ ¹¹⁶¹ ¹¹⁶² ¹¹⁶³ ¹¹⁶⁴ ¹¹⁶⁵ ¹¹⁶⁶ ¹¹⁶⁷ ¹¹⁶⁸ ¹¹⁶⁹ ¹¹⁷⁰ ¹¹⁷¹ ¹¹⁷² ¹¹⁷³ ¹¹⁷⁴ ¹¹⁷⁵ ¹¹⁷⁶ ¹¹⁷⁷ ¹¹⁷⁸ ¹¹⁷⁹ ¹¹⁸⁰ ¹¹⁸¹ ¹¹⁸² ¹¹⁸³ ¹¹⁸⁴ ¹¹⁸⁵ ¹¹⁸⁶ ¹¹⁸⁷ ¹¹⁸⁸ ¹¹⁸⁹ ¹¹⁹⁰ ¹¹⁹¹ ¹¹⁹² ¹¹⁹³ ¹¹⁹⁴ ¹¹⁹⁵ ¹¹⁹⁶ ¹¹⁹⁷ ¹¹⁹⁸ ¹¹⁹⁹ ¹²⁰⁰ ¹²⁰¹ ¹²⁰² ¹²⁰³ ¹²⁰⁴ ¹²⁰⁵ ¹²⁰⁶ ¹²⁰⁷ ¹²⁰⁸ ¹²⁰⁹ ¹²¹⁰ ¹²¹¹ ¹²¹² ¹²¹³ ¹²¹⁴ ¹²¹⁵ ¹²¹⁶ ¹²¹⁷ ¹²¹⁸ ¹²¹⁹ ¹²²⁰ ¹²²¹ ¹²²² ¹²²³ ¹²²⁴ ¹²²⁵ ¹²²⁶ ¹²²⁷ ¹²²⁸ ¹²²⁹ ¹²³⁰ ¹²³¹ ¹²³² ¹²³³ ¹²³⁴ ¹²³⁵ ¹²³⁶ ¹²³⁷ ¹²³⁸ ¹²³⁹ ¹²⁴⁰ ¹²⁴¹ ¹²⁴² ¹²⁴³ ¹²⁴⁴ ¹²⁴⁵ ¹²⁴⁶ ¹²⁴⁷ ¹²⁴⁸ ¹²⁴⁹ ¹²⁵⁰ ¹²⁵¹ ¹²⁵² ¹²⁵³ ¹²⁵⁴ ¹²⁵⁵ ¹²⁵⁶ ¹²⁵⁷ ¹²⁵⁸ ¹²⁵⁹ ¹²⁶⁰ ¹²⁶¹ ¹²⁶² ¹²⁶³ ¹²⁶⁴ ¹²⁶⁵ ¹²⁶⁶ ¹²⁶⁷ ¹²⁶⁸ ¹²⁶⁹ ¹²⁷⁰ ¹²⁷¹ ¹²⁷² ¹²⁷³ ¹²⁷⁴ ¹²⁷⁵ ¹²⁷⁶ ¹²⁷⁷ ¹²⁷⁸ ¹²⁷⁹ ¹²⁸⁰ ¹²⁸¹ ¹²⁸² ¹²⁸³ ¹²⁸⁴ ¹²⁸⁵ ¹²⁸⁶ ¹²⁸⁷ ¹²⁸⁸ ¹²⁸⁹ ¹²⁹⁰ ¹²⁹¹ ¹²⁹² ¹²⁹³ ¹²⁹⁴ ¹²⁹⁵ ¹²⁹⁶ ¹²⁹⁷ ¹²⁹⁸ ¹²⁹⁹ ¹³⁰⁰ ¹³⁰¹ ¹³⁰² ¹³⁰³ ¹³⁰⁴ ¹³⁰⁵ ¹³⁰⁶ ¹³⁰⁷ ¹³⁰⁸ ¹³⁰⁹ ¹³¹⁰ ¹³¹¹ ¹³¹² ¹³¹³ ¹³¹⁴ ¹³¹⁵ ¹³¹⁶ ¹³¹⁷ ¹³¹⁸ ¹³¹⁹ ¹³²⁰ ¹³²¹ ¹³²² ¹³²³ ¹³²⁴ ¹³²⁵ ¹³²⁶ ¹³²⁷ ¹³²⁸ ¹³²⁹ ¹³³⁰ ¹³³¹ ¹³³² ¹³³³ ¹³³⁴ ¹³³⁵ ¹³³⁶

il Regno per me di dire qualche
particolar d'essa.
E questa detta Città sopra d'una
gran pianura, poco lontana da
alcuni monticelli, essendole vicino
un Colle dove anticamente si vede
esser stato un Castello il cui
ro del quale ancora non s'ab-
bia maraglia e di 50. miglia
e più, e in fama buona, dove
da un luogo, che si domanda San
Cassan, fino all' uscir della Cit-
tà verso Chetkin vi è quasi una
piccola giornata di cammino
vi sono infiniti giardini,
e luoghi ualci, le contrade sono
quarantacinque, e per ogni con-
trada vi è un Barato, in modo
che

28
che si può dire che ogni Contrada
sia una piccola Terra abbon-
dante ma sopra tutto d'ogni
generazione, l'Aere è fetidissimo
Inverno come di state, la frutta su-
periori la bontà, e di bell'olio
da qual altro paese si voglia.
E questa Città mercantile si che
in essa concorrono le merci, e la
traffone, patisce molto rispetto alle
cose della guerra e della legge
con il Turco, perché dove dai
colli di seta della quale il Pa-
se è abundantissimo ualcano
400. et più Vecchini si vendono
E ora manco di 200.
Le specie che vengono di ormai
non u'è persona che le guardi

perche il suo uoto ordinario era
Aleppo. Era non u' essendo in che
concedere restano ~~in~~ abban
London. da quateche poche in po
che uenigono condotte a Costanti
nopoli per Terra, et di la in
Bogdania spargendoti per la
Polonia passando in Dacia, et
di la in Danimarca, Suedia,
et altri luoghi, ma non tanto
grandi. Le spese, che li quada
gni sono pochissimi, se pero no
u' e perdita lauendo. Fatta la
proba alcuni anni, et io uiddi
in Tauris et Era Et trouato
in Leopoli, et tanto piu si ueni
ranno a raffreddar detti nego
ti, quanto che un gentilhuomo

Inglese

27
Inglese. il qual ti domanda il fig.²
Domato di Londra uenuto in detta
Citta. con molta facilità di porre
per uia. Li trouaia. con nome di
Ambasciadore della Reggina, auuto
a mouer il Sultan del Levantogli.
Et continuate cose le robe, per il che
i Compagni ch'erano con lui donar
ranno spendere gran quantita
di danari per reuerente, che auer
per questa causa non si deue
operare che le facende Sabina
da continuare nel Regno di Ca
rattan si lauora di panni di seta
specialmente di uelluti, li quali
possono stare a pagore delli Ge
noueri et d' altri luoghi lauora
no etiam de rasi, et Domatchi

ma non con quella pulitella, et bel-
l'ella che si vogliono fare in pa-
lia et sono buon mercato.
Nel detto Paese di Terra non vi
sono miniere né d'oro né d'argen-
to, né meno di Rame, ma place
mente di Ferro però quelli che
conducono Argenti di Turchia
in Terra guadagnano 22 per
cento, et de gli ori da 22 a 24
per cento et delli rame, quando po-
quando 22 per cento. vero è che
vi sono molte spese.

Hor venendo alle fore di questo Re-
gno, parmi considerar principal-
l'entrata et la Esca come cosa prin-
cipale, le quali se bene per
l'ordinario in tutti li Regni
si

si vogliono cavare delli diti et
con principal fondamento d'Es-
ca et avendo dato alcuno in
Regno come ho detto alla 23.
Et dico che di frutti che pro-
duce la Terra, come frumento et
altre biade di varie parti l'anno
è del Re, di vigne, di praca-
ne di mille archi di terra si
trale. Et sai l'anno, che di nos-
tra moneta fanno quattro Reali
di d'oro, et un poco più, delli ar-
chi sono alcune misure tra che
in un Campo vi possono andar da
100. che mille risponderebbero no-
ue campi, si che pagano poco man-
co di mulo ducato il campo, et
di tante per 100. delle case cinq

per 100.
Del Tributo di Christiani di alcuni
paesi cinque. durati per casa on
alcuni altri sette et otto secondo
la bontà, et fertilità de Paesi
che abitano gli animali d'ogni
quaranta pecore l'anno 50 soldi
che di nostra moneta fanno tre
lire soldi 50. perche de gli ani
mali maschi non si pagano
et etiam per ogni vacca si
pagano ogni anno dieci lire
che di nostra moneta è lire
due et soldi dieci.

Si qui si cavano l'entrata di esso
Re, le quali dicono al presente
apenderella somma di tre mila
ni d'oro d'entrata l'anno.

Le prese

Le spese veramente che escono dal Tesoro
 Ed sono pochissime per quelle che
 si uede. perche non si obligo di
 pagar altro, che cinque mila sc.
 dati chiamati da loro Carri, che
 sono la guardia detta mia persona
 ma scelta era la miglior gente, et
 piu bella che sia nel suo stato, ne
 amo a questi do paga in contante
 ma a conto de' salari gli da uer-
 timenti et cavalli fornendoli a
 quel prezzo, che gli pare uero, e che
 delli di figli come Eo detto per
 uno di loro tiene come separato
 et onoreuole ma non si sa quello
 che loro dia.

I Sultani come Eo detto, sono al nu-
 mero di cinquantamila, da quali

di prima cura la militia di questo
Re. Cauendo di piu in si parte
il marcato, o lora quello che viene
lasciato li figliuoli, il quale viene
proprio a cura di gene.
Detti turchi fanno in condotta
dassio fin a 2000. Suonano
a cavallo per uno, li quali separa-
tamente cauano dalle regioni
loro assegnate come entrata, che
possono tenere le loro gene, solda-
ti a Cavallo, et fanno far labor
moria spese uolte si che il
Re in occasione di guerra non
sia altro pensiero, che spedir come
ci altri turchi uno, o due mesi
innanzi, quali per esser di con-
tinuo all'ordine senza difficoltà
uengono

312
uengono. Doue sono chiamati li
quali possono ascendere alla
ona di sessanta mila uomini
La voce si a di molti più. Sono
per l'ordinario di bell'aspetto
e robusti, et ben formati, et
giovani et desiderosi di guer-
ra usano per armi di difesa la
corazza, et la targa così sono
etiam molti elmi d'argento, la
spada et la fiella, et li scudi
che u'è soldato, se non li uen-
te è ridotta a quest'arte in tanta
eccellenza che supera ogni altro
luogo, rispetto la perfezione et
tempera et degli danna-
tori le canne di essi schiabi
di lunghezza di vij palmi, por-

32
cheo mania di se onde di pella
inimato in faulica si che non
impedisse panto il cavar d'arag
monaggio di spada, tenendo la
larga attaccata all'arcione del
Cavallo quando non è occasione
di usarla, gli archibugi poi si
auvicinano dietro della persona
con tanta faulica che ancora
non impedisce l'altra.
Li Cavallo sono ridotti in tanta bel-
lezza, et bontà, che non fanno biso-
gna di farne condurre d'altra
parte, et questo dalla morte di sul-
tan Baiasid, in qua perche
detto Sig.^{no} venne in Persia con
bellissimi cavalli caramani, et
cavalli Arabi ecc.^{ti} quali gli
furono

33.
furono donati nel partire, et dopo
che dat presente Ho se fatto uno
quattro gli rekoni d'eterna
sia cavalli, et cavalle onde che al
presente è riuscita una cosa
così bella come nessuno aveva di-
detto Baiasid. Dixi pella d'ar-
catoria la qual fuono cond-
dotta, a Samarkand, dove si man-
cassio senza li danari et altro
figlio.
Le fucille di questo Ho sono al pre-
sente diauer fatto di sortar et de
si verso li confini del Turco da
ogni parte per et di et di gran-
di de camino, et quella Castel-
li che vi erano, gli si fanno
vinare per assicurarsi tanto più

che a detti Romani donarogli
 colonia d'impadronirsene, et
 donarli.
 Non parendomi d'aver a lottare
 con le forze di questo Re
 pastore Toradella veramente
 difendibile, et intelligibile che
 far con altri Principi vicini.
 Ha adunque esso Re preteso
 su questi paesi coligli dar
 gli ottomani, cominciando dal
 fiume Eufrate verso quella ban
 dia fino a Babilonia et verso
 Babilonia sopra il Paese Or
 bech, et Armenia minore, le
 quali sono comprese Caracmis
 Tacta, Mersin, Mica, Adila
 gur, Bobbi, van, Baskan, Erzer,

Cassan

Cossan, Celasi, Lebrano, Baskan.
 Tacta, et altri Principi.
 Ha esso Re intelligenza et d'aver
 dipendente un Sig.^{no} domandato
 Tacta, et altri Sig.ⁿⁱ domandati
 Georgiani, et qualche paggio
 di tributo una mila scudi l'
 anno, et la stessa metà verso il
 mar Caspio, il qual Sig.^{no} in ma
 tiore di Guerra unta una
 milia potrebbe servire con
 dieci mila Georgiani a cavallo
 et a gente fiorita, et valorosa.
 Vi sono etiam di alcuni Signo
 rati Turchi chiamati Churdi
 li quali hanno sopra alcune
 montagne, tra l'Armenia minore
 et verso quella parte del Georgiani

48
che, pervenuto dal Tiro verso il
Mar maggiore sopra le quali mon-
tagne stando io passato notte an-
te a Iadga, et Saffeth, luoghi
pervenuti da Sultan Selim, et sa-
pendo come stava a V. Ser. de-
duto in creuar preparatione
la gente detta Sig. Churdi, et
meano per fermo, che fossero
contro del Tiro per il che mo-
stravano di venir gran contenti
edella, et facevano preparatio-
ne per metterli all'ordine alla
Guerra, li quali uniti poter-
bano fare tutte in otto mila
Castelli di rara bontà.

Ora non mi par più con la longeli-
tà della primavera tener tediosa.

V. Ser.

35.
V. Ser. Lauerabile et quando al-
cuno per lettere mie darò conto
del mio Viaggio et del viaggio
fatto per ordine di V. Ser.
et delle preparationi grandi
d'armate, che si facevano in Mar
maggiore per l'anno venuro
Douem e parlo molto a pro-
posito come il disegno delle prin-
cipali Tori, li luoghi dove
si lavorano le galere del Mar
maggiore con pensiero di presa
farlo a piedi di V. Ser. et come
faccio insieme con quanta mia
servitù nel qual viaggio altra
di esser stato crudelmente battuto
tutto le piante di piedi in es-
trem per causa di alcune mercanti

E che con duecento cammion
 Turchi, senza convenirsi con Na-
 zir, cioè Appakaoi fu più de-
 battuto, e se pagai, e se per me, e
 per il mio Ser. e non appi che
 fanno e siadi
 Saremo di dire alla Ser. V. quan-
 to pericoli io habbia con non solo
 di perderla vita, ma di opprimere
 secondo la barbarie de Turchi
 a qualche crudelissima morte
 come fu quando Ali Baga di es-
 son, facendo far uccidere
 come mi mando tre Chiausi die-
 co, che diligentemente inuesti-
 gano della mia persona, ma per
 grazia di Dio fuggi quel perico-
 lo, non però senza incorrere in
 altri

altri non punto minacci per che per
 longanimità da loro mi convenne
 passare per strade sì pericolose, e
 piene di tanti disagi, e in tanti
 modi, che io credei fermamente
 più volte l'ancora l'ancora della
 quale avrei più mi rimproverava
 rimaster più, perche essendo
 solo, poi ueniva insieme con essi
 ad essermi levato il potere, per
 tanto questo Ser. Stato che per
 mio particolar interesse io pre-
 sto della qual cosa venga per
 qual si voglia altra occasione
 alla Ser. V. di ritirarsi della
 mia persona, che non sarà per
 così tanto grande che basti
 a rimar punto in me quell'ar-

dentissima nec, et uoluntate de
Eo. Saute sempre uero queto de
no. Stato

Finis laus
Deo

Ant. J. Andrei
Proactia propria belline
Don. J. Bernabe

et inuoluntate
saute sempre uero queto de
no. Stato

Finis laus
Deo

Ant. J. Andrei
Proactia propria belline
Don. J. Bernabe

